Servizio Nazionale per la tutela minori e adulti vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana

Programmaannuale

anno pastorale 2026/2027

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce

Il Programma Annuale 2026-2027 del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili si inserisce nel cammino di maturazione della rete ecclesiale italiana, sviluppatosi negli ultimi anni attraverso l'impegno dei referenti regionali e diocesani, dei Servizi territoriali e delle molteplici realtà pastorali coinvolte nella promozione della tutela.
Oggi si apre una fase nuova: il tempo del consolidamento e della sedimentazione, nel quale la tutela è chiamata a diventare sempre più una dimensione ordinaria della vita ecclesiale, integrata nella pastorale, nei processi educativi, negli stili relazionali e nelle scelte delle comunità cristiane.
Il tema dell'anno, *«Ascolto che cura, comunità che ricostruisce»*, esprime questa prospettiva ed è nato nella circolarità tra i livelli della rete, partendo dalla Consulta nazionale e passando per i gruppi di lavoro sinodale al II Incontro nazionale dei referenti territoriali. La tutela non può essere considerata soltanto un insieme di norme, procedure o adempimenti, ma una vera e propria sapienza comunitaria che interpella il modo di essere Chiesa, come ci ha ricordato Papa Leone nel messaggio inviatoci per questo incontro.

Ascoltare significa accogliere con rispetto e umiltà le persone, specialmente quelle ferite dalle diverse forme di abuso, riconoscendo il loro vissuto e lasciandosi interrogare dalla loro esperienza.
Curare significa assumere la postura di chi accetta la sfida di lasciarsi decostruire nel proprio modo di pensare l'altro, consentendo alla vulnerabilità altrui di toccare la propria umanità. È nel riconoscimento di questa fragilità condivisa che nasce la possibilità di educarci a relazioni etiche, sane e sicure.
Ricostruire significa contribuire alla crescita di comunità capaci di corresponsabilità, trasparenza e cura reciproca.

L'ascolto delle vittime e dei sopravvissuti, sia attraverso il lavoro del gruppo di studio sia negli incontri personali, ha ulteriormente approfondito il significato di questo tema. Proprio dal loro racconto è maturata la consapevolezza che ascoltare, pur essendo una pratica ampiamente esercitata e valorizzata anche nel cammino sinodale, non è di per sé sufficiente.

> È necessario verificare continuamente la qualità e lo stile del nostro ascolto.

Il bisogno delle vittime e dei sopravvissuti di essere finalmente ascoltati, dopo aver ritrovato una parola rimasta a lungo imprigionata dal dolore, ha fatto riscoprire il valore stesso del silenzio nell'ascolto: non come assenza o distanza, ma come spazio di accoglienza e rispetto.
Un silenzio di ascolto capace di guardare l'altro, di stare alla

giusta distanza che dice contemporaneamente «ti accolgo» e «ti rispetto», di liberarsi dall'ansia di offrire subito risposte o soluzioni per assumere la prospettiva del camminare insieme. Un ascolto autentico richiede infatti di concedere all'altro il tempo e lo spazio di cui ha bisogno, imparando a sincronizzare il pensiero e il cuore sulla sua storia, sulle sue ferite e sul suo cammino.

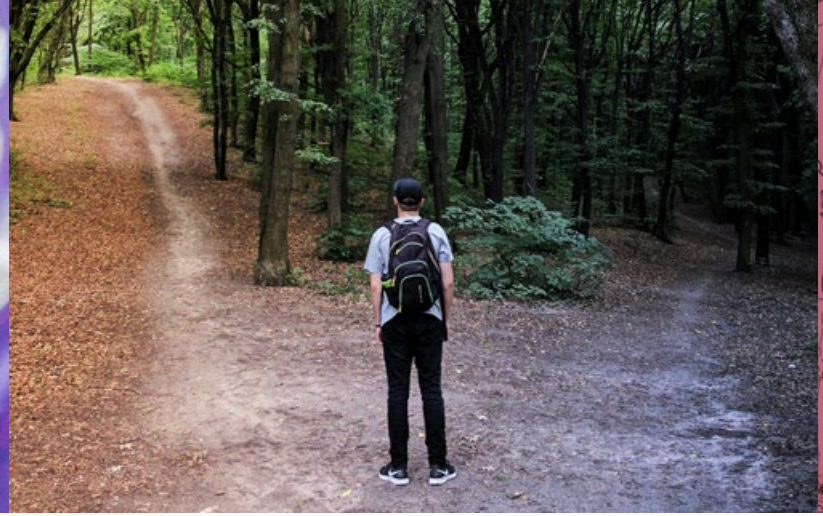
> È un tratto a cui educarci nella più ampia postura relazionale preventiva.

Se la comunità ecclesiale assume la postura dell'ascolto, specie da parte di chi esercita l'autorità, come ci ricorda la testimonianza proposta per la Giornata 2026, allora può nascere la cura, ed è da questa cura che possono prendere avvio percorsi veri di ricostruzione personale e comunitaria.
In tale prospettiva, il camminare insieme agli Uffici pastorali rappresenta una delle scelte qualificanti del programma annuale. Accanto alla costruzione di modelli di safeguarding situazionali, calibrati sulle specificità dei diversi contesti pastorali, questo percorso vuole diventare un'opportunità per formare educatori e operatori a uno stile della cura relazionale. Si tratta di lasciarsi interrogare dalla propria e dall'altrui vulnerabilità, sviluppando una crescente consapevolezza delle dinamiche che favoriscono o ostacolano relazioni sane e sicure. La capacità di mappare i rischi e riconoscere i fattori di protezione diventa così un esercizio di responsabilità che promuove comportamenti ispirati alla vigilanza evangelica, intesa non come controllo, ma come attenzione premurosa alle persone, sicurezza e trasparenza dei contesti, anche fisici, promozione del benessere relazionale comunitario.

In questa direzione, i webinar nazionali realizzati insieme agli Uffici della Conferenza Episcopale Italiana declineranno il tema annuale nei diversi ambiti pastorali, valorizzandone le specifiche esigenze formative e operative. Essi non intendono sostituire il lavoro dei territori, ma offrire un modello concreto di collaborazione, condividendo metodologie, linguaggi e contenuti che possano favorire una sempre maggiore integrazione della tutela nella pastorale ordinaria e rafforzare la corresponsabilità ecclesiale nella promozione di ambienti sicuri e generativi.
L'esperienza maturata lo scorso anno ci ha confermato come la prevenzione con i suoi contenuti formativi possa anche orientare la rilettura di situazioni di crisi e la loro gestione per rinnovate prassi contestuali.

> I referenti territoriali rappresentano una risorsa fondamentale per la vita della Chiesa italiana.

Il loro compito non si limita al coordinamento delle attività o all'attuazione delle Linee guida, ma consiste nell'accompagnare i territori verso una sempre



maggiore consapevolezza, favorendo il dialogo tra i diversi soggetti ecclesiali, sostenendo la formazione, promuovendo buone prassi e alimentando una rete viva di collaborazione. Essi sono chiamati a essere animatori di processi culturali e pastorali che aiutino le comunità a riconoscere nella tutela una componente essenziale della missione evangelica.

> Al tempo stesso, il programma riafferma che il vero soggetto della tutela è l'intera comunità ecclesiale.

Per questo le iniziative proposte non sono rivolte esclusivamente agli operatori specializzati, ma intendono coinvolgere progressivamente organismi di partecipazione, educatori, insegnanti, operatori pastorali, consacrati, ministri ordinati e fedeli laici, affinché si diffonda una cultura del bene-relazionale capace di prevenire il male, promuovere il bene e custodire la dignità di ogni persona. In questa prospettiva si collocano le schede di riflessione e autoriflessione personale e comunitaria del sussidio "Comunità che custodiscono. Itinerari formativi per una cultura comunitaria della cura e della tutela".

Le linee di azione previste per il 2026-2027 – dalla valorizzazione della Giornata Nazionale quale percorso esteso all'intero anno pastorale, alla diffusione dei volumi in stampa, dai percorsi di sensibilizzazione comunitaria ai webinar tematici, dalla pubblicazione dello Studio Pilota agli incontri regionali – intendono sostenere questo processo di crescita comune, rafforzando i tre poli della responsabilizzazione comunitaria, dell'ascolto e della cura e della collaborazione con la società civile.

Questo Programma Annuale vuole dunque essere un invito rivolto ai referenti territoriali e a tutte le comunità ecclesiali perché il safeguarding diventi sempre più una missione condivisa dell'intero corpo ecclesiale. Una Chiesa che sa ascoltare chi soffre, che si lascia convertire dalla verità e che si prende cura delle persone più vulnerabili diventa infatti una comunità capace non solo di prevenire il male, ma anche di ricostruire legami di fiducia e testimoniare con credibilità il Vangelo della prossimità e della cura.

> Perché "abbiamo visto, abbiamo ascoltato, abbiamo capito" e ci facciamo prossimi per camminare insieme nella cura della ricostruzione e della prevenzione.

Chiara Griffini
Presidente SNTM

1 Quadro Competenziale e Orizzonte Pastorale

Dal progetto quinquennale...
Tempo della sedimentazione:

consolidamento della rete, accompagnando i territori in una crescente e vicendevole interazione, mediante una sintonia di intenti e di azioni, affinché, pur con le opportune specificità, ci sia una rete sempre più capillare, concreta, unita, intrinseca alla pastorale delle Chiese che sono in Italia.

Papa Leone XIV

La tutela non può essere intesa solo come un insieme di norme da applicare o di procedure da osservare: essa chiede una sapienza che investe lo stile delle comunità, il modo di esercitare l'autorità, la formazione degli educatori, la vigilanza sui contesti, la trasparenza dei comportamenti.
La presenza dei più piccoli e dei più vulnerabili interpella la coscienza della Chiesa e misura la sua capacità di esprimere una cura autentica, cioè di proteggere, di ascoltare, di prevenire, di non lasciare nessuno solo.
Anche per questo l'opera di chi promuove formazione, discernimento, coordinamento e buone prassi rappresenta un contributo prezioso alla maturazione di comunità più accoglienti e consapevoli.
Un'attenzione speciale va riservata alle persone che hanno subito abusi: le loro ferite domandano prossimità sincera, ascolto umile, perseveranza nel cercare ciò che è giusto e possibile per riparare. Una comunità cristiana vive la conversione evangelica quando non si difende dal dolore di chi ha sofferto, ma se ne lascia interrogare; quando non minimizza il male, ma lo riconosce; quando non si chiude nella paura dello scandalo, ma accetta di percorrere strade esigenti di verità, di giustizia e di guarigione.

Messaggio del Santo Padre Leone XIV a firma del Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, in occasione del II Incontro nazionale dei referenti territoriali per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili
10 aprile 2026

Formare alla cultura della tutela e della trasparenza

62. Vivere pienamente processi decisionali imperniati sul discernimento ecclesiale chiede di «assumere una cultura della trasparenza» (DFS 80) e «della tutela» (DFS 150) dei minori e di ogni soggetto vulnerabile, soprattutto da parte di coloro che svolgono incarichi di responsabilità o sono al servizio del discernimento ecclesiale.
Pertanto, l'Assemblea sinodale avanza la seguente proposta:
a. che le Chiese locali prestino particolare attenzione al contributo che i Servizi diocesani per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili e i Consultori diocesani possono dare alla formazione dei presbiteri e di tutti coloro che operano nella pastorale, per verificare la qualità relazionale dei contesti ecclesiali, formando alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili così come alle forme di rendicontazione comunitaria e di prevenzione (safeguarding).

Da "LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA.
Documento di sintesi del Cammino sinodale
delle Chiese che sono in Italia" – 25 Ottobre 2025

Papa Leone XIV

138. Anche le comunità cristiane devono impegnarsi in una comunicazione trasparente e nella ricerca leale dei fatti. Purtroppo, non sempre è stato così. Abbiamo assistito con vergogna alla faticosa scoperta di verità dolorose anche su membri della Chiesa e su realtà ecclesiali. In particolare, alcuni giornalisti appassionati della verità hanno avuto un ruolo fondamentale nel portare alla luce ingiustizie e abusi. A loro vorrei ripetere la parole che ha detto Papa Francesco parlando ai vaticanisti: «Vi ringrazio anche per quanto raccontate su ciò che nella Chiesa non va, per quanto ci aiutate a non nasconderlo sotto il tappeto e per la voce che avete dato alle vittime di abuso». Tuttavia, la vigilanza e la trasparenza sono anzitutto una grave responsabilità della Chiesa stessa e non dobbiamo attendere che altri ci costringano ad affrontare verità scomode su noi stessi.

Da LETTERA ENCICLICA MAGNIFICA HUMANITAS
del Santo Padre Leone XIV sulla custodia della persona umana
nel tempo dell'intelligenza artificiale - 15 maggio 2026

Dimensioni Chiave Trasversali

Ascolto e Cura

Incarnazione della tutela come sapienza comunitaria che unisce prevenzione, ricerca della verità, giustizia e accompagnamento (di vittime, rei e contesti).

Comunità che Ricostruisce

Attuazione sistemica e organica dei principi contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Obiettivi Annuali

Rafforzamento dei Tre Poli

Consolidare gli obiettivi previsti dal polo della ***responsabilizzazione comunitaria***, dal polo dell'***ascolto e della cura*** e dal polo della ***collaborazione con la società civile***.

Modelli Situazionali e Mappatura del Rischio

Continuare la promozione di modelli situazionali nei contesti di Pastorale Giovanile, Insegnanti di Religione (IRC), Caritas e Pastorale della Salute mediante la vigilanza, la mappatura del rischio, l'adozione di posture preventive e di comportamenti pro-attivi e trasparenti.

Cultura del Bene-Relazionale

Promuovere un ambiente ecclesiale sicuro e una cultura della custodia evangelica come prevenzione e promozione, partendo dagli organismi di partecipazione per raggiungere l'intera comunità.

Circolarità Multilivello

Consolidare il modello a due macro-livelli (organizzativo e strutturale) in un ***continuum*** che va dalla sensibilizzazione culturale alla formazione, fino alla vigilanza e alla segnalazione).

2

Linee di Azione e Percorsi Formativi Le "Vie"

1. Nei Livelli della Rete Territoriale

* **Giornata Nazionale**
  Implementazione della sua celebrazione e sviluppo lungo l'intero anno.

* **Integrazione Pastorale Ordinaria**
  Percorsi formativi nazionali e locali – regionali e diocesani – per integrare la tutela in modo trasversale (Caritas, Disabili, Salute, IRC, Giovani).

* **Rinnovamento Culturale comunitario**
  Promuovere e implementare percorsi di sensibilizzazione comunitaria finalizzati a un rinnovamento ecclesiale, caratterizzati da un ampio respiro sia nell'estensione dei destinatari sia nell'articolazione dei contenuti. Tali percorsi sono orientati alla generazione di un profondo cambiamento culturale e relazionale che investa l'intera comunità ecclesiale, promuovendo una cultura della cura e della corresponsabilità. Sarà offerto il sussidio "Comunità che custodiscono. Itinerari formativi per una cultura comunitaria della cura e della tutela". Promozione dello spettacolo "Ed io avrò cura di te".

* **Studio pilota**
  Divulgazione dello studio pilota e delle assunzioni conseguenti ad esso da parte della Conferenza Episcopale Italiana a tutta la comunità ecclesiale.

* **Carta Etica nei Territori**
  Percorsi di conoscenza, formazione e adozione della carta etica per tutti gli operatori pastorali.

2. Formazione degli Operatori di Rete

* **14 Ottobre 2026**
  Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore.
  Seminario di studio in collaborazione con il Servizio Nazionale tutela minori e adulti vulnerabili.
  Per una cultura della prevenzione: Chiesa Cattolica e tutela di minori e adulti vulnerabili dagli abusi

* **Ottobre-Dicembre 2026**
  Corso di antropologia medica presso Facoltà teologica dell'Italia Centrale - Sede di Firenze.
  Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. A cinque anni dal primo sussidio del Servizio Nazionale CEI:
  Bilanci e prospettive
  - **Giovedì 15 Ottobre 2026:**
    L'abuso spirituale. Un sussidio per iniziare la riflessione, relatori Prof. Matteo Visioli, Prof. Giacomo Incitti e Prof. Davide Cito
  - **Giovedì 5 Novembre 2026:**
    Prevenzione e formazione nella vita consacrata, relatrice Prof.ssa Sr. Tosca Ferrante
  - **Giovedì 3 Dicembre 2026:**
    Corso ECM per i professionisti che operano per il propedeutico e per i SDTM:
    Le dipendenze da Internet, relatori Prof. Marco Brusati, Prof. Roberto Presilla, Prof.ssa Isabel Fernandez, Prof. Marco Baleani, Prof. Gianni Cioli

* **27 Novembre 2026**
  Facoltà teologica dell'Italia meridionale, Sez. San Tommaso d'Aquino
  Diploma in Safeguarding per la tutela di minori e adulti vulnerabili nei contesti ecclesiali
  Convegno conclusivo *La tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa cattolica. Sfide e prospettive nel decimo anniversario della Lettera apostolica Come una madre amorevole*

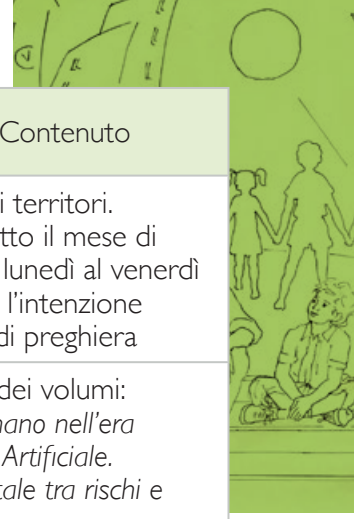
* **Gennaio- Ottobre 2027**
  Incontri Regionali Vescovi e Servizi Diocesani

* **Aggiornamenti sul sito del Servizio Nazionale e attraverso la Newsletter per ulteriori iniziative di formazione.**

3

Cronoprogramma 2026/2027

Periodo / Ambito	Strumento	Descrizione e Contenuto
Settembre 2026	Materiale della Giornata, programma annuale e sussidio itinerari formativi comunitari	Presentazione nazionale in modalità online
Autunno-Inverno 2026	Webinar Nazionali Uffici CEI	Approfondimenti del tema annuale declinato per le specificità in ordine al modello situazionale preventivo proprio del contesto pastorale di intervento Webinar non sostitutivi delle attività territoriali, ma di implementazione, affiancamento e avvio di percorsi condivisi tra uffici pastorali per una tutela integrata



Periodo / Ambito	Strumento	Descrizione e Contenuto
Novembre 2026	Giornata nazionale Podcast di sensibilizzazione "Trame di cura"	Attivazione dei territori. Podcast per tutto il mese di novembre, dal lunedì al venerdì accompagnerà l'intenzione della giornata di preghiera
Gennaio 2027	Collana San Paolo	Pubblicazione dei volumi: - *Custodire l'umano nell'era dell'Intelligenza Artificiale. Educare al digitale tra rischi e opportunità* - *Lo sguardo che custodisce. Per un'educazione che è relazione*
Nel corso del 2027	Incontri nelle Regioni ecclesiastiche	Approfondimenti sul percorso di tutela in atto
Tempo di Quaresima	Via Crucis	Preghiera quaresimale preparata e vissuta insieme a vittime, sopravvissuti e loro famigliari
Arte e Cultura	Spettacolo Teatrale *«Ed io avrò cura di te».*	Allestimento e diffusione dello spettacolo
Comunica-zione	Implementare buone prassi sul sito	Newsletter e spazio dedicato
Gruppi di studio	Pubblicazioni e percorsi formativi	Continuazione dei lavori avviati
Ricerca e Studio	Studio Pilota Quaderni di educazione all'affettività	Conoscenza e diffusione dello studio e delle assunzioni ecclesiali successive ad esso. Pubblicazione e diffusione delle linee guida nate dal tavolo di studio

4 Focus specifici Webinar

Pastorale giovanile

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce.

Educare alla comune vulnerabilità

II Percorso formativo per operatori di pastorale giovanile

Programma:

Giovedì 19 novembre 2026: "La vulnerabilità degli adolescenti" - Elena Marta

Giovedì 17 dicembre 2026: "La vulnerabilità degli adulti e degli educatori" - Maria Pia Colella

Giovedì 21 gennaio 2027: "La cura che viene dalla comunità" - Luigi Russo

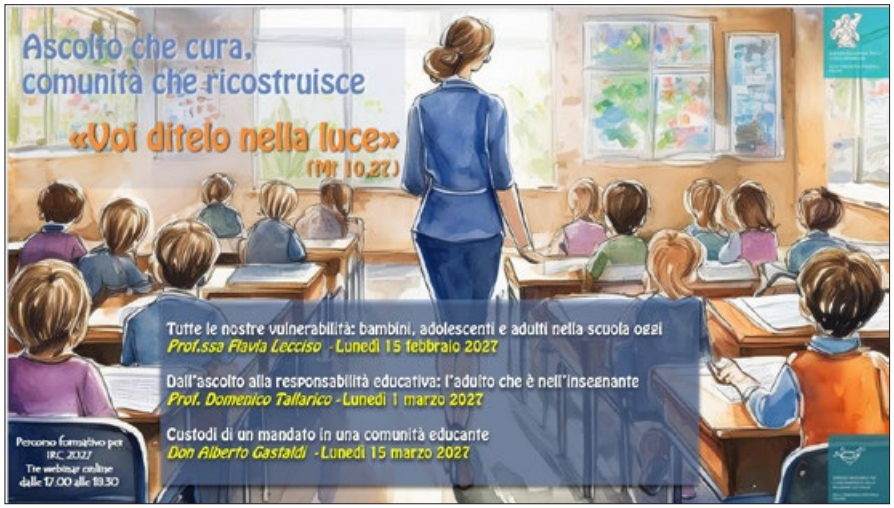
Febbraio 2027: "La vulnerabilità digitale" - Presentazione del volume

IRC

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce.

"Voi ditelo nella luce" (Mt. 10,27)

IV percorso formativo per IRC



Caritas

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce.

Tutela dei minori e delle persone fragili in Caritas

Pastorale della salute

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce.

Il Percorso formativo per operatori della pastorale della salute

Servizio per la pastorale dei disabili

in definizione.

“Trame di cura”

È un podcast che, per tutto il mese di novembre, dal lunedì al venerdì, accompagnerà l’estensione della Giornata di preghiera e sensibilizzazione per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Ogni settimana sarà dedicata a una parola chiave tratta dal tema annuale “Ascolto che cura, comunità che ricostruisce”, per approfondirne il significato e le implicazioni nella vita delle persone e delle comunità. Attraverso brevi riflessioni, testimonianze e spunti di approfondimento, il podcast intende promuovere una cultura della cura, della prevenzione e della responsabilità condivisa. Perché la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili non è compito di pochi, ma una postura che coinvolge tutti: ciascuno è chiamato a contribuire alla costruzione di ambienti sicuri, accoglienti e rispettosi della dignità di ogni persona.

18 novembre 2026

VI Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi

GRUPPI DI STUDIO

- Continuazione dei lavori per:

- Gruppo tutela e vita consacrata,
- Gruppo abusi di coscienza e di potere
- Gruppo di cura ecclesiale per le vittime e i sopravvissuti

- Gruppo modelli di Safeguarding

Nuove tappe:

1. Mappatura del rischio con definizione più precisa per contesti di intervento pastorale
2. Avvio studio di un modello di verifica della qualità relazionale degli ambienti ecclesiali (rendicontazione relazionale)

Servizio Nazionale
per la tutela minori
e adulti vulnerabili
della Conferenza
Episcopale Italiana

SERVIZIO NAZIONALE
PER LA TUTELA DEI MINORI CEI

Via Aurelia, 468 - 00165 Roma RM
Tel: 06 66398225
E-Mail: tutelaminori@chiesacattolica.it

Grafica: ottaviososio.it
Stampa: Mediagraf